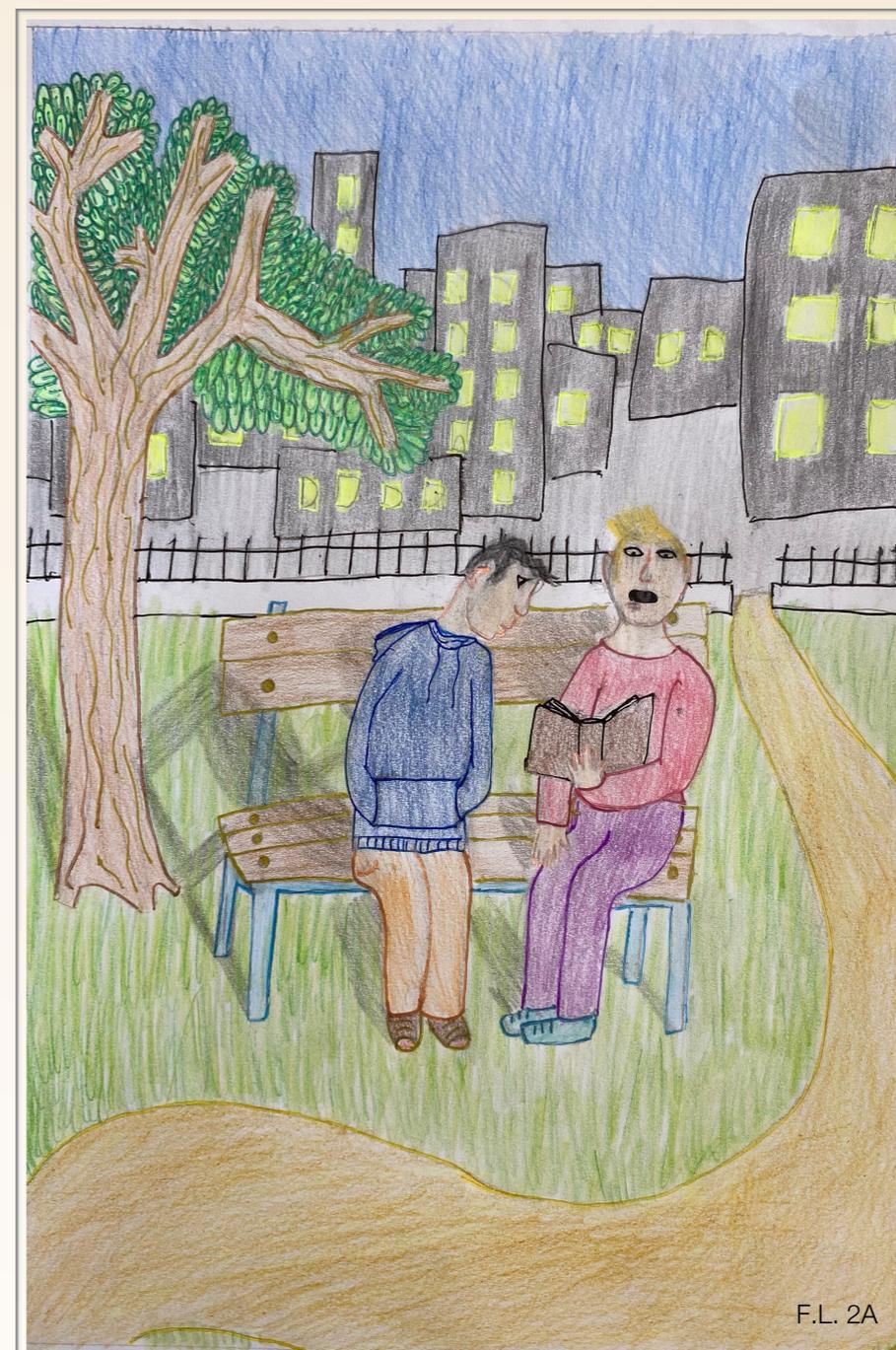


Premio Carducci 2023  
Sezione Scuola

**Manlio Cancogni**  
*Azorin e Mirò*



Scuola secondaria primo grado "Santini"  
Marina di Pietrasanta  
Classe 2A  
*Insegnante: Prof.ssa Laura Lippi*

# Introduzione

---

Le slides seguenti, da “sfogliare” come pagine di un libro, contengono il nostro elaborato.

Per ciò che riguarda l’analisi del testo ad ogni domanda segue puntuale la risposta, mentre è introdotta da una breve nota esplicativa la parte creativa del nostro lavoro. In ultimo è indicata una bibliografia essenziale.

Vogliamo ringraziare l’Amministrazione Comunale di Pietrasanta e gli organizzatori del Premio Carducci sez. Scuola per averci dato l’opportunità di conoscere Manlio Cancogni, nostro illustre concittadino e importante personalità nel panorama culturale italiano.

Attraverso le parole del Dott. Simone Caltabellotta, che ci ha parlato della profonda amicizia che lo ha legato a Manlio Cancogni e della grande stima nutrita nei suoi confronti, ci siamo avvicinati al romanzo *Azarin e Mirò*, oggetto di questa ricerca.

Lavorare insieme e suddividere a piccoli gruppi le attività da svolgere ci ha permesso di rendere più forte il legame che ci unisce.

*La classe 2A*

# Analisi del testo *Azorin e Mirò*

---

## **1. In cosa consisteva il gioco della “bugia” quando i due amici si trovavano al cinema?**

Il gioco della “bugia”, che i due amici facevano quando si trovavano al cinema, consisteva nel riconoscere la retorica e la teatralità che, a loro parere, si celava in tutte le passioni, gli affetti e i sentimenti rappresentati dalle pose artefatte degli attori e delle attrici sullo schermo cinematografico. Le “bugie” erano costituite dai sentimenti esasperati, dalle pose affettate, dai momenti più drammatici e dagli atteggiamenti esaltati con i quali gli attori rappresentavano i drammi. Tutto ciò, a loro avviso, non era autentico, né vero.

## **2. Che tipo di giudizi sui libri e autori esprimevano i due ragazzi? Quali erano le loro “bestie nere”?**

I giudizi che i due ragazzi esprimevano sui libri e sui loro autori erano molto concisi e si limitavano ad un “mi piace”, “è buono” o il loro contrario, rifuggendo da frasi elaborate o espressioni teoriche. Nel valutare un autore non consideravano il pensiero dell’artista, la trama, le caratteristiche dei personaggi, piuttosto ricordavano una frase o la descrizione di un paesaggio. Parlando dei classici non amavano la vita degli illustri poeti, che consideravano innaturale così come tutto ciò che era tragico e grandioso.

Le “bestie nere” per loro erano i libri che riguardavano tematiche morali, sociali o politiche.

### **3. Quali principi rivoluzionari professava il gruppo fondato da Mirò qualche tempo prima?**

I principi rivoluzionari professati dal gruppo fondato da Mirò riguardavano la risoluzione dell'eterno contrasto tra vecchi e giovani. Ritenendo che i vecchi volessero conservare ciò che avevano e i giovani volessero invece prendere, ed essendo la ragione di questi ultimi, la società sarebbe stata pensata in modo da permettere ai giovani di arrivare al potere senza rivoluzioni. Dunque, il programma che Mirò aveva elaborato prevedeva che fosse la società a liberare i figli dall'oppressione dei padri, mantenendo le donne e occupandosi gratuitamente dell'educazione dei figli nei collegi. Per selezione naturale ognuno poi avrebbe scelto la propria strada e ai migliori sarebbe spettata la direzione della cosa pubblica.

**4. Spiegare il sub-liminare non è semplice, si potrebbe definire come lo stato di grazia di una cosa, sempre provvisorio ed eccezionale. Dopo aver cercato di darne una spiegazione tua, personale, illustra alcuni esempi del libro che lo chiariscano.**

Per spiegare il sub-liminare abbiamo provato a comprenderne il significato a partire dalla sua etimologia. La parola è composta dal prefisso *sub*, che in latino significa “sotto” e dalla parola *limine*, che tra i vari significati indica un “limite”, un “confine”. *Sublimine* è dunque qualcosa che sta sotto, che è oltre. Il *sublimine* non si può vedere e neppure capire, ma solo sentire. Può rivelarsi alla vista di un oggetto, un paesaggio, un’emozione ed è l’attimo in cui si percepisce la corrispondenza con il mondo, in cui ci si sente in armonia con l’universo. Lo chiariscono gli esempi che abbiamo trovato nel brano proposto e che sono di seguito riportati.

*“Mirò s’è sentito, per un attimo, staccare da se stesso, e poi ritornare in sé, mentre Azorin restava nei suoi panni, con le suole attaccate all’asfalto della strada. Ma che cosa è successo esattamente a Mirò, che cosa non è successo ad Azorin? Mirò in quel momento vedeva la facciata gialla di una villetta a due piani, una villetta di periferia d’architettura banale, col tetto di embrici rosso ruggine, la grondaia sconnessa, una vite americana che s’arrampica avvolgendo la canala, una breve rampa di scale davanti alla porta d’ingresso. Mirò vedeva tutte queste cose, e anche una vasta screpolatura dell’intonaco sotto il davanzale di una finestra, e d’un tratto il suo animo ha trasalito e quelle cose, tetto, grondaia, canala, e la screpolatura nell’intonaco, gli sono apparse come se le vedesse per la prima volta, o magari in un’altra epoca, uniche nel mondo; una visione improvvisa, che con la stessa rapidità, a sua insaputa, s’è chiusa, è tornata come prima, facciata gialla, tetto, grondaia, vite americana, screpolatura... mentre lui riudiva le suole delle scarpe battere sul marciapiede [...]*

*Il sub-limine era come la grazia; quando arrivava, tutto ciò che cadeva sotto i loro occhi e i loro sensi (ne possedevano uno ancora più profondo di quelli conosciuti) rinasceva; come se i sensi parlassero loro per la prima volta, avendoli fin a quel momento solo informati, per così dire, dell’esistenza delle cose. «Gli uomini», diceva Azorin, «generalmente vedono le cose sempre nel presente».”*

## **5. Racconta l'esperienza del viaggio "in una città più a sud".**

L'esperienza del "viaggio in una città più sud", famosa per il golfo, i colori, le musiche e l'allegria degli abitanti si rivela per i due amici una delusione: il lungomare, le isole, il vulcano, il colore intenso del mare si manifestano ai loro occhi nauseanti. Solo quando il cielo si annuvola, inizia a piovere, il mare diventa grigio e il vulcano scompare nella nebbia, l'immaginazione porta i due giovani, che devono trovare un rifugio, a viaggiare in luoghi geografici lontani. E' a questo punto che e a loro pare di essere in un altrove in cui si può fortemente percepire il *sublimine*.

**6. Il romanzo si incentra sull'amicizia fra due ragazzi, cementata dai libri: riporta un'altra storia di amicizia fra giovani tratta anche da film, indicando la peculiarità di quel legame.**

La storia di Azorin e Mirò ricorda un'altra bellissima storia di amicizia tra due giovani, Liesel e Max, protagonisti di un film che abbiamo visto a scuola quest'anno: *Storia di una ladra di libri*, diretto da Brian Percival (2013) e tratto dall'omonimo romanzo di Markus Zusak.

Ambientato nella Germania nazista, durante la seconda guerra mondiale, il film racconta di un'amicizia nata dall'amore per i libri. La giovane Liesel sta imparando a leggere e a scrivere e Max, un ragazzo ebreo fuggito dai nazisti e accolto proprio dalla famiglia di Liesel, completa la formazione della ragazza invitandola a trovare le parole per esprimere emozioni e raccontare il mondo. Con la forza delle parole Liesel riuscirà così a "disegnare" racconti e sogni, per superare la drammaticità del presente e rendere la realtà che la circonda più sopportabile.

# Spazio alla fantasia

---

**Con l'utilizzo della tecnica che ti è più congeniale, in modalità cartacea, multimediale o altro, illustra il brano proposto ascoltando le suggestioni anche acustiche che te ne derivano e privilegiando il tuo personale sentire.**

Il video che segue è nato dalla volontà di illustrare il *sub-liminare* attraverso il *nostro* sentire.

Abbiamo lavorato per fasi: siamo partiti dalla scrittura elaborando un breve componimento che, successivamente, è stato rappresentato attraverso un disegno.

Da questa idea, in settanta secondi, per mezzo di immagini, parole e suoni abbiamo tentato di trasmettere ciò che per noi è il *sub-liminare*, lo stato di grazia, l'attimo di connessione con il "Tutto".

*Di seguito il video (fare clic sul link):*

[https://www.youtube.com/watch?v=NTiBO3m\\_Hb0](https://www.youtube.com/watch?v=NTiBO3m_Hb0)

## La scrittura

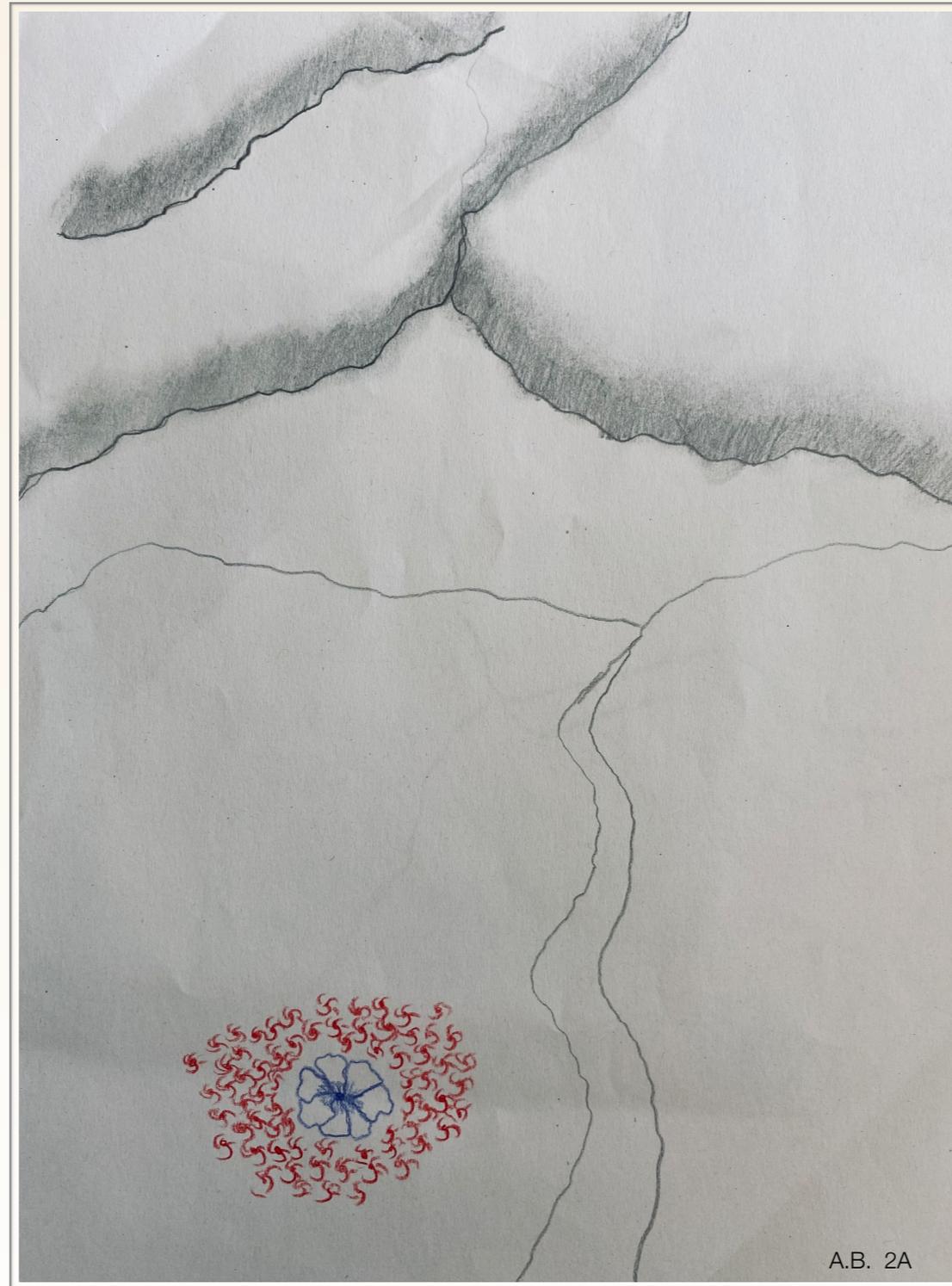
*“Cominciò a piovere, si trovava lontano da casa, con la sua bici, non aveva preso l’ombrello, ignorando il consiglio di sua madre. Tentando di andare il più veloce possibile su un vialetto sterrato, mentre la luce del sole veniva oscurata dalle nuvole, finì in una pozzanghera, perse il controllo e la bici sbandò.*

*Fu un attimo... cadde a terra, su un morbido prato bagnato. Si guardò intorno e davanti a sé vide un cerchio di fiori rossi, intensi, bellissimi. Al centro si ergeva, su un debole stelo, un fiore azzurro, con sfumature blu, lievemente appassito, dalle foglie un po’ sciupate.*

*Osservando questa composizione sentì qualcosa di diverso, nuovo, la sua mente si liberò da tutti i pensieri, entrò in uno stato di tranquillità assoluta. Il corpo diventò leggerissimo, come se si fosse liberato dal peso di ossa e muscoli... e di colpo provò una sensazione stranissima.*

*Ma quando sbatté le palpebre, tornò pesante e sentì di nuovo la pioggia sulla sua pelle e i fiori, per quanto belli, tornarono ad essere comunissime piante. Alzò la bici dal fango e riprese a pedalare verso casa.”*

# Il disegno



A.B. 2A

# Bibliografia essenziale

---

- *Azarin e Mirò*, Manlio Cancogni, ed. Fazi 1996, a cura di Simone Caltabellotta
- Atti del Convegno “*Quattro autori versiliesi*”, 24 febbraio 2023, Musa, Pietrasanta.